

Handicap  
Esposto  
contro  
soste-pirata

Colti in flagrante, con tanto di foto e verbale di contravvenzione, seppure in facsimile. Come aveva annunciato, la Iga Arcobaleno ha raccolto le prove della violazione sistematica delle aree riservate al parcheggio per i portatori di handicap e le ha inviate alla Procura. La campagna, partita il 31 marzo scorso, ha dato i suoi frutti. Armati di macchine fotografiche e di blocchetti di verbali per «multare» gli automobilisti dal posteggio facile, gli aderenti alla lega hanno immortalato le auto lasciate fuori posto. Ben cinque in nemmeno due ore, gli abusivi colti sul fatto, nella sola mattinata d'avvio dell'operazione, ma ai primi si è presto aggiunta una folla schiera.

Una perizia contabile  
per trovare  
i 40 miliardi pubblici  
«spariti» in nove mesi

Il giudice mette sotto inchiesta  
la bancarotta dell'Autovox

Quella della Nuova Autovox fu bancarotta fraudolenta? È l'ipotesi sulla quale la magistratura ha aperto un'inchiesta, dopo la denuncia del commissario governativo che è subentrato nell'amministrazione con il fallimento dell'estate 1988. Si cerca di scoprire dove sono finiti i 40 miliardi pubblici «bruciati» in 9 mesi nel 1985, dopo l'ingresso della Rel, la finanziaria del ministero dell'Industria.

ANTONIO CIPRIANI

Prima i 40 miliardi di denaro pubblico «spariti» nel giro di nove mesi, dal febbraio al novembre 1985. Il «buco» nel bilancio salito a 120 miliardi tra il 1986 e il 1987. Poi un fallimento, nell'agosto 1988 che il commissario di governo, subentrato alla guida dell'amministrazione dell'azienda elettronica, ha definito poco eufemisticamente, nella denuncia presentata alla magistratura, una bancarotta. È così che sul caso Autovox, la cui crisi prosegue da più di dieci anni, nel palazzo di giustizia della capitale sono in corso due differenti inchieste. La prima, sul «buco» di 120 miliardi, avviata nel 1985 e attualmente formalizzata e in mano al giudice istruttore Luigi Gennaro; la seconda, aperta invece nei mesi scorsi dal sostituto procuratore Garofoli. Quaranta miliardi furono la dote che la Rel, la finanziaria per l'elettronica, il cui 95% è detenuto dal ministero dell'Industria, versò nel matrimonio con la Nuova Autovox, una cordata di imprenditori privati guidata da un ternario, Franco Cardinalli. Un accordo sottoscritto con la supervisione di Vittorio Barattieri, funzionario del ministero dell'Industria, e del ministro liberale Renato Altissimo. Una «copertura»

della società. È prima di questo atto che ha inviato ai consiglieri di amministrazione della Nuova Autovox e della Rel un avviso di reato, ipotizzando il reato di truffa ai danni dello Stato.

La seconda inchiesta riguarda il periodo immediatamente successivo. Quando Cardinalli, nell'estate dell'86 decise un aumento di capitale che la Rel non approvò, lasciando nelle mani dell'im-

L'ultima denuncia  
sullo sfascio della ditta  
presentata recentemente  
dal commissario governativo

prenditore temano l'87% del pacchetto azionario. Da quel momento per l'azienda, già claudicante, iniziarono le tappe del tracollo finanziario. Poi, nell'estate dell'88 l'epilogo: il fallimento. E subito dopo Riccardo Gallo, il commissario di governo nominato il 15 dicembre 1988, spulciando nelle vicende di questa «scatola vuotata», ha trovato elementi «giuridicamente rilevanti» e ha presentato la denuncia alla Procura. L'ipotesi è che si sia trattato di una bancarotta fraudolenta. Così sotto inchiesta sono finiti gli amministratori dell'ultimo periodo della Nuova Autovox. Sono accusati di aver sottratto materiale dell'azienda anche dopo il fallimento, e di aver devoluto verso una serie di ditte satelliti. Di aver viaggiato in Corea e in Giappone numerose volte a spese dell'azienda già bloccata.

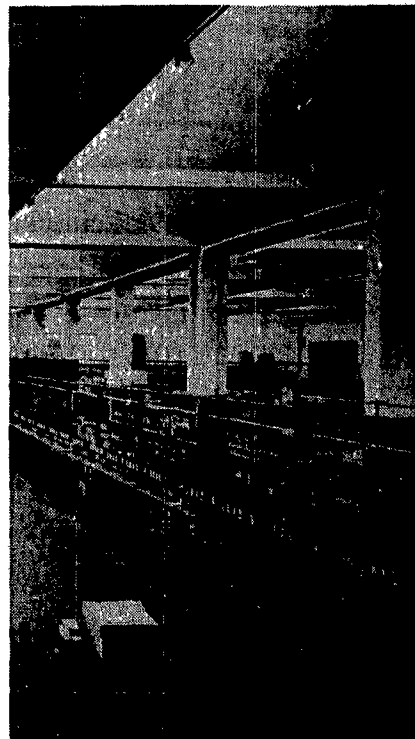
Dieci anni di sprechi  
imbrogli e promesse

FABIO LUPPINO

Dall'altare alla polvere. La controversa storia dell'Autovox, in questi ultimi dieci anni, è stata contrassegnata da vicende poco chiare, di cui hanno fatto le spese oltre 2.000 operai. Il polo elettronico è stato sciolto tra le mani di proprietari dediti a facili affari, fino al «buco» di 40 miliardi di denaro pubblico «spariti» nel giro di nove mesi, dal febbraio al novembre 1985. Il fallimento nell'agosto dello scorso anno, la dichiarazione di bancarotta del commissario di governo, l'apertura di due inchieste da parte della magistratura.

1989. L'Autovox cambia padrone. La multinazionale americana Motorola la vende alla Genfinco, una finanziaria svizzera, senza averne nessuno. Il nuovo padrone fa subito sapere ai sindacati di essere intenzionato a «tagliare» 250 operai «superflui», più un numero imprecisato di assenti. L'obiettivo è di arrivare ad un progressivo abbandono del settore tv, 950 posti di lavoro.

1985. L'Autovox cambia nome, diventando Nuova Autovox. Interviene il ministero dell'Industria, che diventa socio di maggioranza, con una sua finanziaria, la Rel, e quaranta miliardi di «denaro fresco». Siamo a febbraio. La Rel s'impegna a mantenere la produzione di televisione ed autoradio e a garantire l'occupazione. Qualche mese dopo la dote di 40 miliardi viene versata. Lo stesso giorno il ministro dell'Industria, Franco Cardinalli, presenta al Parlamento il pacchetto di privatizzazione. Il 1987 il bilancio '86 si chiude con 38 miliardi di debiti. Viene azzerato tutto l'investi-



Interni dell'Autovox

APPUNTAMENTI

Mostra del libro tascabile per ragazzi. Si inaugurerà il 26 aprile alle ore 17 presso la Biblioteca comunale, palazzo Strozzi Cesarini (dal 18-4-89 al 3-5-89, ore 9.30-12.30 e 15-18 sabato e festivi chiusa). Mostra del libro tascabile per ragazzi. All'inaugurazione interverranno Renzo Carella, assessore alla cultura, turismo e sport della Provincia di Roma, Giuliana Petroboni, responsabile del Centro sistema bibliotecario provinciale, Romeo D'Alessio, sindaco di Lariano. Seguirà la presentazione del «Primo quaderno di letteratura per l'infanzia» pubblicato a cura del Centro sistema bibliotecario della provincia di Roma con il coordinamento di Francesca Lazzarato.

Fogli Roma: contro la droga: punire non è liberare. Sabato 22 aprile ore 9 teatro Montegioco (Grazzietti) assemblea pubblica con Gianni Cupiro, segretario nazionale della Fgci sul tema «Droga un nemico comune». Venerdì 25 aprile ore 18 teatro Villini circolo Fgci dibattito con Ines Laddo, responsabile nazionale Fgci del centro di iniziativa sulle tossicodipendenze della provincia di Roma «La tossicodipendenza come effetto del disagio giovanile».

IL PARTITO REGIONALE

COMITATO REGIONALE  
Comitato regionale. Ore 8.30. Cr. Coordinamento fem.le Ggii Lazio Ore 17.00. Cr. attivo rag. le sulla caccia e le federazioni del Lazio (Montino, Villini, Formello). Ore 18.00. Fgci e la sezione giustizia della direzione Pci promuovono il convegno di studio sul tema «Il processo alla legalità». Ore 19.00. Fgci «L'educazione del cittadino» che si terrà giovedì 27 aprile presso la sala di via Pietro Cosca, 40 con inizio alle ore 9.30 e per tutto il giorno Saranno tenute le seguenti conferenze: «La politica delle donne» (Castelli), venerdì ore 18.30. Gd (Francavilla), Rocca di Papa ore 18.30. Pci ore 18.30. gruppo parco Castelli.



L'ultimo pranzo del russi di Ladispoli

Stanno per partire. È arrivato il visto e un gran gruppo di profughi russi residenti a Ladispoli è pronta ad imbarcarsi per gli Stati Uniti o il Canada. E per festeggiare la lieta novella hanno fatto ricorso alla tradizione russa. Un grande pranzo, con le innumerevoli portate che si susseguono senza soluzione di continuità. Storie, caviale, uova e tanta tanta grappa. Che dire? Dopo le polemiche dei mesi scorsi è arrivato il momento dell'addio senza rimpianti. Ma altri profughi prenderanno il loro posto. E gli abitanti di Ladispoli sperano che al prossimo pranzo saranno invitati anche loro.

Altre trenta denunce per corruzione arrivate alla Procura  
Assenteismo tra i vigili?  
Il magistrato comincia a indagare

Corruzione e assenteismo. L'inchiesta giudiziaria sui 4500 vigili urbani della capitale si sta dividendo in due filoni diversi. Sul tavolo del sostituto procuratore Gianfranco Mantelli sono arrivate nei giorni scorsi trenta denunce su altrettanti episodi di corruzione che avrebbero visto come protagonisti i «pizzardoni». E sta venendo alla luce anche una situazione del tutto inattesa, quella dell'assenteismo.

Il fatto che lo stesso comandante Francesco Russo abbia denunciato le «mele marce» nel corpo dei vigili urbani della capitale, ha fatto scattare una «gara», tra i cittadini, per rivelare al magistrato episodi di corruzione. Così nei giorni scorsi sono piovute sul tavolo del sostituto procuratore Gianfranco Mantelli, che ha messo sotto inchiesta tutti e 4500 i «pizzardoni» ro-

mani, trenta denunce, sottoscritte da comuni cittadini. Si parla di tangenti chieste ai commercianti, di vigili che avrebbero chiuso un occhio in determinate occasioni, di manifestazioni per le quali sarebbero stati elargiti «regali» illazioni? Il magistrato sta verificando con attenzione tutto il materiale a disposizione. Nel frattempo cominciano

ad arrivare in Procura anche resoconti sui fascicoli personali dei vigili. L'indagine si prospetta lunga, ma cominciano a emergere anche altre questioni. Una riguarda l'assenteismo. Sarebbero venute fuori storie di assenze sospette dal posto di lavoro, certificati medici dubbi per prolungare le ferie, assenze ingiustificate. Insomma, dopo il polverone sollevato dall'intervista rilasciata a Paese Sera da Francesco Russo, quando parlò dei vigili, i giorni di bufera seguono all'intervista bomba, si stanno delineando le linee dell'inchiesta giudiziaria sulle «mele marce». Che dichiarò Russo? «Non nesso a trasferire nessuno, neppure i disonesti. La colpa dello sfascio del corpo dei vigili urbani è dei

politici. Quando si cerca di togliere una mela marcia dal cesto, la mano viene fermata». Accuse molto dure. Rvolte principalmente alla classe politica della capitale che, nei giorni successivi, reagì con violenza. Fu convocato dal sindaco Giubilo che gli chiese di spiegare il «senso delle sue parole». Poi, qualche tempo dopo, un'altra convocazione, più ufficiale, nello studio di lavoro del giudice Mantelli, davanti al quale ha ripetuto le sue accuse, dettagliandole. «Mela marcia non è soltanto chi ruba, anche chi lavora poco». O chi non lavora per niente. E per questo il magistrato ha cominciato ad indagare anche sugli episodi di assenteismo.

Nei prossimi giorni il magistrato interrogherà i comandanti dei Gruppi dei vigili urbani, quindi ascolterà anche, come testimoni, gli amministratori capitolini. E poi seguirà il paziente lavoro di «controllo» su tutta la certificazione presentata dai 4500 vigili della capitale. Anche altri magistrati stanno indagando sugli illeciti dei «pizzardoni». Il giudice istruttore Alberto Piazenti per la storia dei «camion bar» e dei favoritismi ricevuti nella vicenda della famiglia Tredecine, il pm Davide Iori ha in istruttoria la vicenda di un comandante dei vigili coinvolto dalla denuncia del proprietario di un ristorante che avrebbe subito vessazioni. C.A.C.

A Monteverde un nuovo teatro sull'ex cinema  
L'antico «Vascello» riemerge ed è centro polivalente

ANTONELLA MARRONE

Gli spazi per la cultura e lo spettacolo non ci sono? Bisogna inventarli. Così, casualmente ma non troppo, gruppi, associazioni, compagnie singole e sparpagliati, si muovono, annusando l'aria e progettando centri polivalenti. Se l'idea del «Frigorifero» di Testaccio rappresenta, per ora, solo una solida utopia, il Teatro «Vascello» è realtà.

Ex cinema chiuso da tempo, il Vascello diventerà nel corso di tre anni un centro polivalente attento alle novità teatrali, musicali e cinematografiche, segnale dei venti moderni che spirano in tutti i campi artistici, dalla danza alla pittura. Queste le intenzioni de «La fabbrica dell'Altore», alla Giancarlo Nanni e Manuela Kustermann e dell'Asso-

ciatione Teatro Vascello che avrà il compito di «fomentare» attività artistiche tracciate per corsi privilegiati per ogni buona causa culturale. I lavori sono ancora in corso - ha spiegato Nanni durante la conferenza stampa di presentazione - ma il primo spettacolo, «Qui non ci torno più» di Tadeusz Kantor, sarà ospitato già il 4 maggio. Vorremmo che lo spazio teatrale fosse utilizzato da ogni artista secondo le proprie esigenze, per questo la struttura delle sale è mobile. Si possono predisporre palco e platea in modi diversi. I camerini sono finalmente, concepiti a misura di attore. Non abbiamo voluto aspettare tre anni per aprire. Ci sembra più intelligente sfruttare lo spazio man mano

Al Mattatoio uno spazio proposto dalle associazioni culturali  
Musica, teatro e servizi nel... «Frigorifero»

MARISTELLA IERVASI

La «cultura» nella nostra città non naviga in buone acque a causa della quasi totale mancanza di spazi per la sua fruizione e diffusione. Esiste una mappa dei beni immobili di proprietà del Comune ma non si riesce per ragioni burocratiche, ma soprattutto per mancanza di volontà politica, a sfruttare a pieno questa potenzialità immobiliare. Un altro grave aspetto si aggiunge a questa situazione desolante: la minaccia dello sfratto che incombe sempre su quelle situazioni che invece cultura ne producono.

È il caso di tre realtà culturali romane: il Teatro «La Maddalena» il circolo di cultura «Mano Miel» e la «Scuola Popolare di musica di Testaccio» che facendo buon uso del vecchio detto «chi cerca

trova» propongono come spazio complessivo di produzione culturale il immobile denominato «Frigorifero» in piazza Giustiniani angolo via Frank lin dell'antico Testaccio. L'edificio - ha detto l'architetto Antonio Cesarini, autore di un progetto presentato ieri alla stampa - è stato costruito tra il 1912 ed il 1918 in cemento armato e si trova accanto al complesso «Mattatoio». Non possediamo però un rilievo tangibile di questo edificio non avendo ancora intavolato relazioni con gli assessori per poter accedere all'impianto strutturale attraverso planimetrie aeree e sbirciarne tra i vetri rotti».

Si tratterebbe quindi di un centro culturale polivalente il cui corpo portante è esteso su tre piani. Nei piani superiori l'edificio accoglie tutte le aule e gli uffici della scuola di musica le sale per i laboratori della Maddalena e altre sale ancora per tutte quelle associazioni che in questo progetto vorranno trovare una collocazione.

Al piano terra troveranno posto ovviamente, tutte le sale per gli spettacoli, spazi più ampi di aggregazione, le sale per mostre ed esposizioni, il centro di prevenzione Aids del Circolo «Mano Miel». In sostanza la proposta è quella di costruire uno spazio che ospiti un insieme di associazioni culturali le quali attraverso le rispettive programmazioni possano dar vita ad una produzione complessiva di attività culturali e associative. Inoltre la definizione di questo spazio come centro culturale polivalente lo salverebbe da una inesorabile e definitiva rovina, il che sarebbe un'occasione mancata di crescita culturale nella vita della città e del Quartiere Testaccio.